

IL CASO. La vicenda riguarda un professionista vicentino di 39 anni

# Scopre suo figlio quando ha 16 anni E ora deve pagarlo

Una bolognese era rimasta incinta all'università ma lui non lo aveva mai saputo e non si erano più visti. Ora lei si è fatta avanti: il Dna ha confermato

Diego Neri

Ha scoperto di avere un figlio 16 anni dopo che era nato. E lo ha scoperto nella maniera peggiore, cioè nelle aule di tribunale. E ora dovrà riconoscergli almeno in parte spese ed alimenti: una cifra che potrebbe avvicinarsi ai 100 mila euro.

È la disavventura di un professionista vicentino, che oggi ha 39 anni, e che di recente ha perso la causa civile che era stata intentata dalla mamma del ragazzo davanti al tribunale di Bologna. Una vicenda che ha lasciato atterriti lui e la moglie, sposata qualche anno fa, che è in attesa di un figlio. Per lui, il secondo, perché che il primo sia suo è una circostanza già confermata dall'esame del dna compiuto da un consulente del tribunale felsineo.

La vicenda affonda le sue origini nel 2001. All'epoca, il vicentino, che chiameremo Luca (i suoi dati completi non si possono pubblicare per questioni legate alla privacy) aveva 22 anni e frequentava l'università a Bologna. Non era fidanzato, e frequentava diverse ragazze. Fra queste anche un'altra studentes-

sa, bolognese, Martina, di 19 anni. Una sera i due giovani si appartarono dopo una festa ed ebbero un rapporto sessuale. Luca, da allora, di fatto non l'aveva più vista: non faceva parte delle sue amicizie dell'epoca, era convinto che si trattasse dell'avventura di una sera. E così era stato, fino al gennaio dello scorso anno.

Era infatti accaduto che quella sera Martina fosse rimasta incinta. Aveva deciso di tenere il bambino e di allevare da sola, perché sapeva

**Il padre, che nel frattempo si è fatto una famiglia, dovrà sborsare in tutto quasi 100 mila euro**

**Era stato il ragazzo a insistere con la madre per conoscere l'altro genitore**

che con Luca non era stato amore. Negli anni, ha poi spiegato, si era pentita di quella scelta e aveva cercato quel compagno di una notte, senza riuscire a rintracciarlo (il vicentino ha anche vissuto all'estero un paio d'anni). Il figlio era cresciuto e a 16 anni aveva detto alla madre di voler conoscere suo padre; e lei aveva avviato nuove ricerche, riuscendo a rintracciarlo grazie anche ai social network.

Nel frattempo, Luca era tornato a vivere a Vicenza, aveva avviato un'attività professionale, aveva conosciuto la futura moglie e si era sposato.

Poco più di un anno fa la sorpresa: una lettera dell'avv. Battaglia che gli chiedeva di riconoscere quel ragazzo come suo figlio. Luca aveva pensato ad uno scherzo, ma poi ha approfondito ricordandosi di Martina. Credendo che fosse solo un tentativo di spilarli soldi, e non avendo certezza alcuna sulla sua paternità, aveva resistito finendo a processo, dove il giudice ha disposto l'esame del dna. La risposta, giunta nelle scorse settimane, è stata positiva: è figlio suo. Ora dovrà in parte pagare le sue spese, anche retroattivamente. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicentino ha conosciuto il figlio solo quando aveva 16 anni. ARCHIVIO

## La sentenza

**Ha insultato un poliziotto in carcere  
Vale due mesi**

Aveva reagito in malo modo, insultando un agente della polizia penitenziaria, durante la distribuzione del cibo all'interno della casa circondariale di San Pio X, dove era detenuto.

Il cittadino albanese Everest Ajazi, 24 anni, domiciliato in città, è stato condannato dal giudice Cuzzi dopo il processo con rito abbreviato ad altri due mesi di reclusione, L'imputato,

difeso dall'avv. Lara Criaco, doveva rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale in seguito ad un episodio avvenuto in carcere il 17 agosto di due anni fa.

Il giovane - che l'altra mattina è stato arrestato dai carabinieri per un'altra vicenda, patteggiando l'espulsione -, secondo la ricostruzione della procura, aveva rifiutato il cibo che un altro detenuto, che però lavorava all'interno della struttura, gli aveva portato. Era intervenuto il poliziotto e Ajazi lo aveva insultato, rivolgendogli una serie di espressioni ingiuriose per offenderne l'onore e il prestigio davanti anche ad altre persone. Quindi, gli aveva anche lanciato della frutta attraverso le sbarre della cella. Era stato segnalato in procura, ed ora - dopo un rapido processo - è arrivata anche la condanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brevi

### VIALE VERONA TRAVOLTO SULLE STRISCE IL PEDONE RIMANE FERITO

Un vicentino di 31 anni, ieri mattina, è stato investito da un furgone mentre attraversava sulle strisce viale Verona. L'incidente è avvenuto all'altezza del cavalcavia Ferreto de' Ferreti. Il giovane è stato trasportato al San Bortolo: non è grave. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia locale.

### SANDRIGO FURTO AL SUPERMERCATO RITIRATA LA DENUNCIA

Il giudice De Stefano ha proscioltto, dopo il ritiro della querela, Alessandro Stoppani, 62 anni, di Sandrigo (avv. Recanatini). Era accusato di furto: il 14 novembre 2016, al Prix di Sandrigo, avrebbe portato via il portafogli alla pensionata Bruna Pigato.

### MONTEGALDA «TRUFFE CON LE GOMME» ASSOLTO DAL GIUDICE

Era stato vittima di un furto d'identità on line; non era lui l'autore delle truffe. Il giudice Carli ha assolto, per non aver commesso il fatto, Pierfrancesco Gentile, 36 anni, di Cosenza: era accusato di un raggio con 4 gomme commesso a Montegalda nel 2014.

### INCITTÀ GUIDAVA UBRIACO INFILTO UN ANNO

Il giudice Toniolo ha inflitto un anno di arresto e 4 mila euro di ammenda (pena sospesa) a Mattia Gaspari, 37 anni, di Vicenza, via Gamba (avv. Zuin). Revocata la patente. La notte del 16 novembre 2014, in città, causò un urto guidando ubriaco (tasso 2,90).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL DRAMMA

**Sergente Usa trovato morto nel suo alloggio  
Indaga la Setaf**



L'ingresso della caserma Ederle

I carabinieri della Setaf stanno effettuando alcuni accertamenti per sciogliere gli ultimi dubbi sulla morte di un sergente statunitense, di 31 anni, che ieri è stato trovato senza vita nel suo alloggio dentro la caserma Ederle.

Secondo la prima ricostruzione, il soldato americano sarebbe deceduto per cause naturali. Pare che avesse accusato dei problemi neurologici nei giorni scorsi. Nessuno lo vedeva da ventiquattro ore. E così, ieri mattina, un commilitone che aveva le chiavi del suo alloggio è andato a sincerarsi delle sue condizioni e ha scoperto il corpo del coscente steso sul pavimento.

Il medico del Suem intervenuto alla caserma Ederle ha potuto solamente constatare il decesso. Sul cadavere non c'erano segni di violenza. Per questo motivo è stata esclusa la morte violenta nonostante la vittima avesse perso sangue dal naso.

Ciò nonostante la procura ha incaricato i carabinieri della Setaf di svolgere ulteriori accertamenti. • v.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ. I dipendenti dell'azienda di via della Scienza per i 100 anni di Nicola Amenduni

# Ore di lavoro in beneficenza La Valbruna per gli ammalati

La Fondazione San Bortolo onlus creerà una sala operatoria ibrida

Federico Murzio

Un regalo di compleanno inatteso che in prospettiva è destinato ad aiutare chi soffre. I protagonisti di questa storia di solidarietà vicentina sono almeno tre. Ci sono i dipendenti delle Acciaierie Valbruna, tra operai, quadri, dirigenti. C'è Nicola Amenduni, "ingegnere" come lo chiamano in fabbrica, che ha dedicato all'industria di viale della Scienza gran parte della sua vita e ha contribuito a farne un punto di riferimento internazionale nel campo della siderurgia. E c'è Giancarlo Ferretto, che da tempo guida la Fondazione San Bortolo onlus, associazione sulle cui lodevoli iniziative a favore dell'ospedale cittadino molto si è detto e scritto.

La storia è questa. Il 4 aprile Amenduni ha tagliato il traguardo del secolo di vita. Così cosa hanno pensato i suoi oltre 1.100 dipendenti impie-

gati nello stabilimento della città? Semplice: ognuno di loro ha offerto ore di lavoro, che si sono tradotte in una somma già al netto delle tasse. In altre parole hanno staccato un assegno di 17.798,59 euro da devolvere alla Fondazione San Bortolo affinché questa impiegasse i soldi in un progetto di salute pubblica. Il che è avvenuto sotto forma di regalo proprio ad Amenduni. Il perché è presto detto. L'ingegnere è stato ed è tuttora uno dei motori della Fondazione. Così i dipendenti delle Acciaierie Valbruna hanno pensato che questo fosse il modo più significativo e apprezzato per celebrare l'anniversario, abbracciando e seguendo l'esempio di Amenduni. E così è stato. Va detto anche che nello stesso arco di tempo in cui operai, quadri e dirigenti erano impegnati in questa iniziativa, gli stessi promuovevano anche due raccolte fondi a favore delle famiglie in difficoltà.



La cerimonia con la consegna dell'assegno da 17 mila euro. F.M.



Con i soldi raccolti sarà realizzata una sala operatoria ibrida

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA

10 PUNTI

Miglior Pizzeria 2018

La mia pizzeria preferita della provincia di Vicenza è:

NOME PIZZERIA \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_

Segui le classifiche provvisorie pubblicate all'interno de Il Giornale di Vicenza. Compila, ritaglia, consegna o spedisce il coupon a Il Giornale di Vicenza "La pizzeria dell'anno" Via Enrico Fermi 205, 36100 Vicenza.

F.lli Foggiana

DA CINQUANT'ANNI FORNIAMO I LOCALI DELLA TUA CITTÀ

Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere, Vini, Distillati & Beverage  
Impianti di Spillatura, Corsi di Approfondimento per il personale di Sala

Via Q.re Cremona, 63 - 36027 Rosà (VI) - T. 0424 85220 - www.poggiana.com

PubliAdige

tel. 0444 396200 www.publiadige.it